

_Lettera_N_0163

Al canonico Pietro Giuseppe De Gaudenzi

*Torino, 22 giugno 1853

Car.mo Sig. Arciprete,

Si immagini con quanta gioia si anni giunti li suoi 50 fr. Io sono sul finire del trimestre pel panettiere, la nota oltrepassa i mille fr. e sono quasi ancora ab ovo, sicché fu un'ottima ispirazione dal Signore mandata alla piissima cont. Severina d'Antignano quando determinò di mandarmi tal somma.

Oltre li miei più cordiali ed umili ringraziamenti prego di dirle da parte mia che poteva impiegar bene tal danaro altrove, meglio nol crederei. Andò tutto nella bocca di poveri giovani pezzenti, cui, si può dire fra di noi, si dava alimento di anima e di corpo, e molti sostenuti un tozzo di pane scamparono da di sordine e dalle prigioni.

Adempierò l'obbligazione imposta, ed avrò, ne son certo, la grazia desiderata. Se potrò verrò per S. Luigi. Non basta; dica: per S. Luigi vado io per cantar messa e predicare alla sera. L'attendo, non mi cangi sillaba.

Il Signore colmi di sue benedizioni Lei, la sig.ra conto Severina e mentre ad ambedue professo la mia gratitudine mi raccomando alle sante loro orazioni e mi dico

Di V. S. car.ma

Aff.mo ed obbl.mo servitore amico Sac. Bosco Gio.

capo dei Biri chini